

2002 – beatificazione di don Luigi Variara

Nato nel 1875 a Viarigi, nel Monferrato, venuto di malavoglia a Valdocco a studiare, conosce don Unia, proveniente da un lebbrosario in Colombia, oramai allo stremo delle forze.

Il giovane Luigi, non ancora ventenne e solo seminarista, volle prendere il suo posto. Il 6 agosto del 1894 parte per Agua de Dios dove si ritrova con 620 lebbrosi, oltre a numerosi altri ammalati.

Diventa sacerdote salesiano a Bogotà a 23 anni. Si avvale dell'aiuto di numerose ragazze lebbrose o figlie di lebbrosi alle quali propose di “fare della propria malattia un apostolato e mettere la propria vita a disposizione di Dio”. Fondò quindi l'Istituto delle Suore del Sacro Cuore di Gesù, che si dedicò al servizio della comunità lebbrosa. Visse un lungo calvario di ostacoli e calunnie, morì a soli 48 anni lasciando però una congregazione fiorente di centinaia di religiose.

Dichiarato venerabile da papa Paolo VI nel 1993, viene beatificato da papa Giovanni Paolo II nel 2002. Per questa occasione il Comune di Viarigi l'ha commemorato con la promozione di un annullo filatelico ed alcune cartoline.



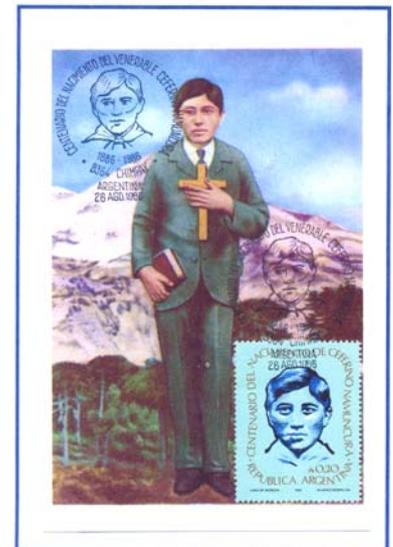
Beatificazione di Zefferino Namuncurà - 2007

Le poste dell'Argentina hanno emesso un francobollo su Zefferino Namuncurà, in occasione della sua beatificazione che è avvenuta a Chimpay (Argentina) l'11 novembre.

La cerimonia è stata presieduta dal salesiano Card. Tarcisio Bertone sdb, Segretario di Stato della Città del Vaticano, presente il Rettor Maggiore dei Salesiani, don Pascual Chávez, ed è avvenuta all'aperto presso il Santuario “Ceferino Namuncurà”.

Zefferino Namuncurà, giovane mapuche, è il primo rappresentante dei popoli dell'America del Sud ad essere beatificato in Argentina.

Il francobollo riproduce il volto del nuovo beato, vestito secondo la tradizione mapuche



Figlio di Manuel Namuncurà, “cacico” (capo supremo della guerriglia contro il governo che voleva togliere la terra alla popolazione indigena). desiderava studiare e sentì forte il desiderio di farsi anche lui salesiano ma una malattia ai polmoni lo costrinse a trasferirsi in luoghi più caldi. Venne in Italia con il card Cagliari. Nell'agosto del 1904 giunse all'oratorio di Valdocco a Torino e conobbe don Rua che vide in lui un nuovo Domenico Savio. Ma la sua salute continuò a peggiorare e nella

primavera del 1905 è ricoverato in ospedale a Roma dove muore l'11/5/1905